

IL MANAGER INCALZA: «BIPOLARISMO FALLITO, CAMBIARE LA LEGGE ELETTORALE»

Montezemolo chiama i moderati «Serve una lista civica nazionale»

— MILANO —

DALLE proposte sui giovani all'appello per una «grande lista civica nazionale». La nuova fase di «impegno per il bene del Paese» lanciata da Luca Cordero di Montezemolo alla convention di Italia-futura vede i primi frutti. Per il presidente della Ferrari sarebbe necessaria la formazione di un «grande movimento» politico che si presenti alle elezioni con «una grande lista civica nazionale» cercando di superare l'attuale bipolarismo «che non funziona più». Un appello (o dichiarazione di intenti?) che Montezemolo ha lanciato ieri nell'incontro con gli allievi del Centro di formazione politica di Milano. «L'unica possibilità — ha detto — sarebbe quella di avere un grande movimento che non attinga dal serbatoio della politica tradizionale di oggi. Occorre introdurre nuovi protagonisti. Ci potrebbe essere una grande lista civica nazionale che abbia un obiettivo preciso e pensi a un bipolarismo non come quello di ora che non funziona più».

MA IL NUMERO uno di Maranello, pur decretando il fallimento di questo bipolarismo («un derby di calcio dove uno è contro l'altro»), ha auspicato anche la legislatura arrivi a compimento, mandando però definitivamente in soffitta il 'Porcellum': «Sarebbe un forte fallimento per la maggioranza se si dovesse tornare alle elezioni dopo solo due anni. Io preferisco che si arrivi alla fine e che si faccia la riforma della legge elettorale». Una riforma che consenta il ricambio della classe politica perché «da vent'anni abbiamo una trentina di persone che cambiano i nomi ai partiti come fossero dei marchi: si spostano un po', ma sono sempre gli stessi». Queste persone, affonda Montezemolo, rappresentano «il fallimento di una classe dirigente politica». Per questo «oggi l'astensionismo è più vicino al 40% che al 30%, riguarda entrambi gli schieramenti e, tra i giovani, è visto come l'unica arma per cambiare le cose». E via stiletate all'opposizione «che in questi due anni ha guardato dal buco della serratura»,



LA SFIDA
 Il presidente
 della Ferrari
 Luca
 Cordero di
 Montezemolo
 (Ansa)

ra», a Prodi titolare della «peggiore maggioranza di sempre», al Pd «più vicino ai Ds che a un vero partito democratico». E, ancora, ai sindacati perché — sottolinea — «fra i lavoratori la sensazione che le proposte degli imprenditori siano più interessanti di quelle di chi li



RICAMBIO

«I politici sempre gli stessi
e l'astensionismo al 40%
Il Pd? Troppo vicino ai Ds»

rappresenta». E allora via libera a una lista civica «aperta ai giovani e alle molte eccellenze civili di cui l'Italia è ricca, capace di unire moderati e riformisti di entrambi gli schieramenti».

UN DISCORSO da leader politico che fa presagire da più parti l'imminenza di una sua discesa in campo, intenzione che però Montezemolo ha sempre negato. «Difficile interpretare in maniera univoca le sue intenzioni», commenta il numero due di **Confindustria** **Alberto Bombassei**. «detto così significa poco — gli fa eco il centrista **Rocco Buttiglione** —. Aspettiamo e vedremo».

a.g.